

1648 usciti dalla Città alcuni vestiti alla foggia de' Turchi, mescolati con essi nel combattimento, ne uccisero molti, e tra gli altri Burlù Mustafà Bafsà, che comandava le milizie di Nartolia, restò morto. In altra parte Pietro Querini penetrò fino all'alloggiamento di Cussein, e tagliati a pezzi ducento Giannizzeri, si ritirò con pochissimo danno. Ma non per tutto arrise l'istesso vantaggio. Il Conte Achille di Romorantin, c'haveva condotto di Francia una leva fiorita di due mila soldati, tentò di notte con trecento di essi, sostenuti d'alquante corazze, d'occupare alcuni ridotti de' Turchi; ma l'oscurità, che nel primo empito confuse le guardie del campo, disordinò poscia gli assalitori, perche la cavalleria urtando ne' fanti li scompigliò, e diede comodo a' Turchi d'accorrere alla difesa. I fortiti pertanto si ritirarono, restandone cinquanta morti, & alcuni feriti, oltre ventidue cavalli perduti, e trà gli estinti fù trovato il Vert ingegnere. Cavavano i Turchi altissimi fossi, e cominciando di lontano, s'avanzavano, diramandoli come un'albero in branchi. Permettendolo la siccità del terreno, s'internavano con molte caverne per alloggiarvi, sempre pronti, & indefessi alle guardie, a' lavori, a' cimenti. Tali rami appressandosi alla città, s'univano con le trinciere, tra le quali disposte frequenti batterie con grandissima copia di cannoni, pareva inespugnabile il campo. Benche il presidio della Piazza constasse di sei mila huomini, scarso però riusciva a tante guardie, & a moltissimi posti. Non pochi languivano ancora negli Hospedali, e le reliquie della contagione non erano estinte. Supplicavano però gli abitanti, e tra questi i feudatarii sotto Giorgio Cornaro Cavaliere, con alcuni anche di Rettimo, e di Canea, c'havevano appreso quanto fosse grave il giogo de' Barbari, che con altro linguaggio, e contrarii costumi, introducono non solo leggi nuove, mà Numi diversi. Alle milizie ripartite in più squadre, furono assegnati in' guardia i bastioni, e l'opere di fuori. Un corpo di mille cinquecento, a cui s'univano i Feudatarii, fù riservato alla piazza d'armi; gli altri erano pronti per accorrere dove occorresse. Alla cavalleria grossa il Conte di Salms comandava, & alla leggiera il Sinofich. Al forte di S. Dimitri, che per l'eminenza

*Descrizione
dell'accam-
pamento de'
Turchi for-
to Candia.*